



Fuori...strada

Da tempo è accesa la polemica tra coloro che vanno in montagna per godere della natura, dei silenzi, dell'aria pura e chi invece pensa bene di trasferire la nevrosi motoristica delle nostre città anche sui sentieri, nei boschi e nei prati montani e collinari. Alla piaga delle moto da trial (che sono in grado di arrivare quasi dappertutto) si sono aggiunti i "quad" mostriattoli a quattro ruote ibridi tra un go-kart e un motocross e le motoslitte. Col risultato che nemmeno sulle distese innevate si è al riparo da puzze e frastuono. Alcune lettere di segnalazione ai giornali recentemente hanno portato alla luce il problema e qui è bene dare subito alcune indicazioni di carattere normativo.

L' art. 59 della Legge Regionale(Regione Lombardia) n. 31/2008 vieta il transito di **tutti i mezzi motorizzati** (quindi anche delle motoslitte) "sulle strade agro-silvo-pastorali, sulle mulattiere e sui sentieri, sui terreni appartenenti al patrimonio forestale della Regione, nonché in tutti i boschi e nei pascoli". I soli mezzi autorizzati sono quelli di servizio e di soccorso. Dunque ci sarebbe poco da discutere...Aggiungiamo che la cosa vale a maggior diritto per quelle aree soggette ad una forma di tutela (Parchi, riserve naturali, siti di importanza comunitaria etc) per le quali l'ente gestore dovrebbe emanare specifiche direttive e poi vi sono i regolamenti che ogni singolo comune può emanare per il proprio territorio. Purtroppo siamo in Italia e le belle intenzioni si scontrano con la mancanza di senso civico nonché le difficoltà di far rispettare le norme in primis la vigilanza. Perché appare ovvio che sia arduo in certo contesto territoriale "pizzicare" i trasgressori che possono aver solo la sfortuna di incappare nelle guardie ecologiche o forestali. Per le moto da trial addirittura spesso è impossibile l'identificazione dato che sono prive di targa , il loro utilizzo infatti dovrebbe limitarsi a circuiti delimitati di gara e non potrebbero assolutamente circolare su strada. Al povero escursionista non rimangono molte possibilità di difendersi e non è molto salutare mettersi a discutere considerato l'arroganza e la prepotenza che spesso contraddistinguono coloro che cavalcano un mezzo fuoristrada. Che è bene ricordare sono assolutamente fuori posto e regole tanto per rispondere a presunti diritti o istanze laiciste!

Giorgio Comi